

Cambia il servizio Edicolanti a bocca asciutta

Fra gli edicolanti del basso Verbano e del Gallaratese è in corso una rivolta contro i gestori del servizio di distribuzione dei giornali.

Il motivo della protesta è sostanzialmente di natura economica. Da quarant'anni le edicole della zona erano servite dal distributore Corti e C. di Belotti Gianna & C. di Cardano; ma da circa un anno e mezzo l'attività distributiva è passata nelle mani di A.D.P. Gruppo Anna di Lainate, cugini di Corti. Un passaggio di consegne che però non è stato indolore, perché le edicole, a fronte dei resi delle copie invendute dei giornali, non hanno più ricevuto le proprie spettanze. «Noi paghiamo tutto ciò che arriva setti-

manalmente e restituiamo i giornali invenduti: in compenso dovremmo ricevere dei soldi. Invece niente. Ci sentiamo beffati» gridano in coro gli esercenti.

Il mancato accredito delle rese per i commercianti è un grave danno: molti di loro attendono cifre da migliaia di euro, che non possono essere trattenute sulle vendite, pena la sospensione delle consegne dei giornali. Qualcuno si è già rivolto ai rappresentanti di categoria (Ascom Gallarate e sindacato) e ai propri legali e si sta valutando anche un'azione collettiva. Ma la vertenza è ancora tutta da vagliare. «Il primo gestore, che ha emesso le note d'accredito a noi edicolanti, è

uccel di bosco e alla prima udienza in tribunale non si è presentato - sostengono i gestori delle edicole - e il secondo, appellandosi ad una mancanza di liquidità, non può far fronte agli impegni ereditati dai cugini».

Una storia come tante, ma che investe un bacino molto ampio, che coinvolge circa 150 edicole del Varesotto per una somma complessiva di oltre 200 mila euro. La stessa situazione già si era verificata in territorio milanese, quando la Spediservice di Marcello Belotti aveva cessato la propria attività lasciando le edicole del capoluogo in un autentico mare di guai. ■ **P. Tri.**



L'EDICOLA DI OGGI



SIGARETTE ELETTRONICHE IN ESCLUSIVA E INTANTO I GIORNALI LI VENDONO TUTTI

Sono venuto a conoscenza che nel prossimo decreto sviluppo che il governo metterà in approvazione (forse utilizzando il metodo poco democratico del voto di fiducia che da diverso tempo contraddistingue la nostra democrazia) tra i vari articoli è stata inserita una norma che regolamenterà la vendita delle "nuove" sigarette elettroniche, dandone la vendita in esclusiva ai tabaccaia. Non ho nulla contro i signori tabaccaia, onesti e buoni lavoratori come me, ma la questione mi apre diversi argomenti di riflessione: io come giornalista ho dovuto sopportare che la merce che vendo sia stata posta alla mercè di chicchessia per il fatto che era chiusa e bloccata da questa grande lobby che siamo noi edicolanti, in barba a tutte le considerazioni che la nostra categoria rappresenta la garanzia di pluralismo di una Nazione libera. In netta contraddizione con tutti i principi di libero mercato e di antitrust, questa norma sancirebbe la vendita in esclusiva ai tabaccaia.

SALVATORE DI MODICA

